SOSTIENI
LE MISSIONI
DI MARE

QUOTIDIANO
Liberi

SOSTIENI
I PROGETTI
DI TERRA
IN PALESTINA
E UCRAINA

Sabato 31 maggio 2025
Napoli

Progetto artistico editoriale di Nicola Angrisano
Instagram.com/liberi_edizioni

DIRETTORE
NICOLA ANGRISANO

Mediterranea Saving Humans annuncia una seconda nave per il soccorso in mare

LA SOLIDARIETÀ NON SI ARRESTA

Il tribunale di Ragusa rinvia a giudizio sei attivisti per "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina" ma la ong italiana rilancia: "La forza di chi salva vite è più grande del potere di chi lascia morire"

Nicola Angrisano

"Questo mondo non ci renderà cattivi" citano ZeroCalcare le attiviste e gli attivisti di Mediterranea Saving Humans e annunciano con orgoglio una grande novità: "La risposta più giusta a chi tenta instancabilmente di criminalizzare il salvataggio in mare delle vite umane è raddoppiare gli sforzi! C'è una seconda nave pronta a salpare, che continuerà a soccorrere chi chiede aiuto in mare".
Dopo il caso-Paragon, oscura storia di spionaggio informatico autorizzata dal governo italiano ai danni di attivisti di Mediterranea e dell'ex direttore di Fanpage, il 29 maggio è arrivata la decisione del Gup di Ragusa che rinvia a giudizio sei attivisti dell'unica ong italiana del soccorso civile in mare per "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina".
Ma Mediterranea non demorde: "Una nuova nave è la risposta più forte e concreta che possiamo dare a chi, nel governo italiano e nelle istituzioni europee, lavora con accanimento per impedire che le vite delle persone migranti vengano salvate. Facciamo parte della Flotta Civile di Soccorso e ci impegniamo insieme per salvare vite, mentre altri tramano per respingerle nei lager, causando ogni giorno sofferenze e morte".

Grazie alla cooperazione tra le ong Sea-Eye e Mediterranea, la nave Sea-Eye 4 diventa MEDITERRANEA e continua la sua missione come nave di cura, solidarietà e dignità. In un mare Mediterraneo trasformato in una gigantesca fossa comune, contro i campi di prigionia finanziati dall'UE in Libia, contro gli accordi con dittatori e trafficanti, serve invece raddoppiare la solidarietà e l'impegno.
"Non ci fermeranno con la diffamazione, lo spionaggio, i processi. La forza di chi salva vite è più grande del potere di chi le lascia morire".

IL PROCESSO DI RAGUSA

N. A.

Il rinvio a giudizio per "favoreggiamento dell'immigrazione clandestina" riporta all'11 settembre 2020, quando la nave Mare Jonio intervenne per soccorrere 27 persone migranti che da 38 giorni si trovavano a bordo della petroliera danese Maersk Etienne, abbandonati in mezzo al mare senza alcuna possibilità di sbarco, nonostante le gravi condizioni fisiche e psicologiche. "Mediterranea ha scelto ancora una volta di stare dalla parte della vita – ricorda la presidente Laura Marmorale – portando in salvo quelle persone nel porto di Pozzallo, dove sbarcarono con l'autorizzazione delle Autorità italiane". Tre mesi dopo la compagnia Maersk Tankers fece una donazione trasparente e documentata a sostegno delle attività di soccorso civile in mare. "È il nuovo tentativo di criminalizzare il soccorso in mare – afferma Luca Casarini di Mediterranea – ma siamo pronti a smantellare questa montatura politico-giudiziaria nel processo. Chiameremo a testimoniare chi nelle istituzioni italiane abbandonò in mare per 38 giorni decine di persone che avevano subito torture e stupri".